

## Saggio 204

In: Mélanges de l'Ecole française de Rome. Antiquité T. 110, N°1. 1998. pp. 509-511.

---

Citer ce document / Cite this document :

Ficuciello Laura. Saggio 204. In: Mélanges de l'Ecole française de Rome. Antiquité T. 110, N°1. 1998. pp. 509-511.

[http://www.persee.fr/web/revues/home/prescript/article/mefr\\_0223-5102\\_1998\\_num\\_110\\_1\\_7761](http://www.persee.fr/web/revues/home/prescript/article/mefr_0223-5102_1998_num_110_1_7761)

---

de la *domus* A et de la partie sud de la *domus* B et de préciser l'évolution de l'organisation des espaces occupés par ces deux unités d'habitation. La campagne de 1998 devrait permettre d'étendre l'étude aux autres maisons de l'îlot.

Anca LEMAIRE  
Renaud ROBERT

### *Plateia est-ovest Bo*

#### Saggio 204

Il 10 novembre 1997 vengono aperti due saggi di scavo, nell'area urbana di Paestum, sulla plateia est-ovest Bo (E. Greco e D. Theodorescu, *Poseidonia-Paestum II. L'agora*, Roma, 1983, fig. 1), cioè sul tratto occidentale dell'asse principale est-ovest della città che, dalla zona del Foro Romano conduce, dopo l'incrocio con l'asse nord-sud An, a Porta Marina. I due saggi, 203 e 204, sono stati posizionati, in modo da risultare allineati tra loro, rispettivamente sul marciapiede meridionale e settentrionale della strada romana ed orientati in senso perpendicolare al suo andamento.

Lo scopo dell'indagine è di verificare la presenza di piani pavimentali pertinenti a livelli stradali anteriori alla fase romano-imperiale che oggi si conserva, e stabilire da quale momento l'asse stradale comincia a funzionare. La scelta di posizionare i saggi sui marciapiedi, che da una parte è risultata inevitabile perchè sulla carreggiata si conserva il piano pavimentato a basoli, d'altra parte permetteva, collocando i saggi sui limiti settentrionale e meridionale dell'asse, di aumentare le possibilità di individuare i limiti, nel senso della larghezza, degli eventuali piani messi in luce, e stabilire quindi se la strada aveva conservato nel tempo la stessa ampiezza.

Il saggio 204 (Fig. 20) si trova a m 29,30 dal limite est del primo isolato nord-ovest compreso tra la plateia An e la prima parallela ad ovest An2; esso occupa tutta la larghezza del marciapiede settentrionale (m 5,70), avendo come limite settentrionale la fronte degli edifici di età romana e come limite meridionale il cordolo del marciapiede, ed è largo, in senso est-ovest, m 2. Poiché la zona meridionale del saggio, in prossimità del cordolo, è occupata da una base di colonna in travertino pertinente al portico che fiancheggiava la carreggiata di età romana (inoltre la zona è risultata compromessa da moderni lavori per l'installazione di cavi ENEL), l'indagine si è concentrata soprattutto nella zona settentrionale, in prossimità dell'ingresso dell'edificio romano prospiciente la strada.

Sotto un sottile strato di terreno superficiale è stato messo in luce un piano con superficie in tufo sbriciolato e pressato abbastanza friabile, che risultava tagliato sia a sud che a nord da due tagli con andamento est-ovest; più a nord si sono messi in luce due filari di lastre di travertino poste di taglio distanti tra loro 66 cm, con andamento parallelo alla strada e di cui il filare più settentrionale a 20 cm di distanza e 15 cm di profondità dalla soglia dell'edificio romano; dei due filari, che rappresentano con ogni evidenza le spallette di un canale, il più meridionale risultava coperto da un piano costituito da terra e pietre calcaree che andava a legarsi anche al battuto messo in luce più a sud, evidentemente per rattoppare la strada che nel tratto settentrionale era stata tagliata per la creazione del canale; questo livello stradale, in mancanza di elementi più precisi, data la scarsità del materiale ceramico rinvenuto nel suo spessore, dovrebbe essere databile, insieme con il canale di poco successivo ma funzionante con esso, ad età romano-imperiale, data la congruità con le case e le quote del piano battuto che coincidono con quelle del piano in basoli della carreggiata. La



Fig. 20 – Paestum, saggio 204 : il saggio visto da sud.

copertura del canale si deve supporre realizzata con lastre dello stesso tipo impiegato per le spallette, probabilmente poste di piatto di cui, nel corso della rimozione del riempimento del canale, sono stati trovati dei frammenti.

Lo svuotamento del riempimento di terra del canale, a circa 75 cm di profondità dal piano di campagna, ne ha permesso la scoperta del fondo, costituito da un piano molto compatto realizzato in tufo sbriciolato e pressato, dalle caratteristiche del tutto simili ai tratti di battuto stradale arcaico (della metà circa del VI sec. a. C.) messi in luce nel corso di altri scavi su sedi stradali a Paestum. Questo dato, correlato alla scoperta di un tratto pertinente alla medesima strada nel saggio 203, la cui scoperta è avvenuta anche qui in prossimità della fronte degli edifici romani, oltre a fornire un elemento di verifica, confermando l'ipotesi che l'asse stradale era stato creato con la realizzazione del primo impianto urbano di Paestum, risalente ad età

arcaica, e che esso ha mantenuto nel tempo lo stesso tracciato, ha permesso di stabilire che la sua larghezza già in origine era di almeno m 18,50, che è la distanza che intercorre tra le fronti degli edifici romani prospicienti i due lati della strada.

La realizzazione del canale aveva quindi comportato il taglio di tutti i livelli stradali precedenti fino al piano arcaico che, per la sua compattezza e impermeabilità, fu utilizzato come fondo. Per cogliere la sequenza stratigrafica che non si era conservata in questa sede, si decise di svuotare le due fosse create a nord e a sud del piano romano-imperiale, di cui quella a nord realizzata per l'installazione del canale, quella a sud, come si è venuto scoprendo, per permettere il passaggio di una fistula in piombo, il cui andamento era parallelo alla strada.

Lo scavo ha permesso di individuare la seguente seriazione :

1) sotto il piano di età imperiale se ne è individuato uno dello stesso tipo, cioè con le stesse caratteristiche, ma posto 15 cm più in basso e costituito da una preparazione in terra mista a laterizi sbriciolati ed una superficie in tufo sbriciolato e pressato di consistenza friabile; un lembo dello stesso piano è stato messo in luce anche nella zona meridionale del saggio dove costituiva la base su cui poggiava il plinto di colonna; questo livello, in mancanza di materiale archeologico rinvenuto nel suo spessore, sembra riferibile alla fase repubblicana;

2) al di sotto si è messo in luce un piano con superficie in cocciopesto, di colore rosato, di aspetto molto fine ma di consistenza piuttosto friabile; questo piano dovrebbe risalire al IV sec. a. C.

3) sotto il piano in cocciopesto, si è messo in luce un piano molto compatto di colore grigiastro, costituito da terra battuta mista a pietre calcaree, in parte sbriciolate e pressate; lo spessore di questo livello, che è risultato anch'esso privo di cocci, è di 20-25 cm e copre direttamente il piano di età arcaica, per cui lo si fa risalire al V sec. a. C., anche per analogia con altri piani dello stesso tipo rinvenuti a Paestum;

4) il livello di età arcaica, dello spessore di 10-15 cm, in tufo pressato e di consistenza molto compatta; il piano è risultato disteso direttamente sul terreno vergine che copre il banco roccioso.

Gli ultimi due livelli risultavano tagliati a sud da una fossa con andamento est-ovest che occupava tutta la larghezza del saggio e che arrivava fino alla roccia; nei livelli più profondi questa fossa ha restituito una grandissima quantità di materiale arcaico della seconda metà-fine VI sec. a. C., in particolare coppe ioniche, hydriai a fasce, anfore massaliote, ceramica corinzia (CT), ceramica a figure nere di produzione attica.

Laura FICUCIELLO

### Saggio 203

È stato effettuato a m 29,30 a W dell'incrocio tra la grande plateia NS A e la plateia EW B, con le dimensioni di m 6,11 NS × m 2 EW (Fig. 21).

L'ubicazione del saggio sul marciapiede della strada basolata di direzione EW, in prossimità dell'angolo NW dell'isolato s-2, ha permesso di recuperare la stratigrafia relativa alla frequentazione dell'area confermandone una continuità d'uso come asse viario fin dall'epoca arcaica.

I vari livelli di frequentazione, variamente interferiti da tagli e riporti, erano caratterizzati da un'estrema scarsità di frammenti ceramici.

I primi 4 livelli (uu. ss. 2, 11, 19 e 27) sono stati identificati come battuti stradali di età imperiale : infatti di questi solo il più antico (us 27) è databile con certezza al